MUSICLETTER.IT

>>>>>>>>>>>>>>>>>>>> CHOOSES THE BEST

UPDATE N. 22 / 2005-11-15

NEW STUFF

ARTIST: **dEUS**

TITLE: ***Pocket Revolution***

LABEL: **V2 INTERNATIONAL** WEBSITE: **www.deus.be**

RELEASE: **2005** ML VOTE: **9/10**

Era il 1999 quando i **dEUS** partorirono ***The Ideal Crash***, disco che divenne subito culto, abbandonando le irregolarità sonore che avevano contraddistinto ***Worst Case Scenario*** e il variopinto ***In a Bar, Under The Sea***. In grado di far convivere il rock, il pop e il jazz, ***Pocket Revolution*** è un album ricco di sfumature e colpi di genio, sicuramente più maturo dei precedenti ma non privo di quella stravaganza che il leader indiscusso, **Tom Barman**, sbriciola con semplicità impressionante. L'apertura è affidata a *Bad Timing*, un crescendo di sonorità nettamente rock, ma fin dalla successiva *7 Days, 7 Weeks* si intuisce immediatamente il percorso sonoro dell'intero cd: personalità e innato senso per le melodie che raggiungono l'apice con la conclusiva *Nothing Rvaganzaeally Ends*, ballata senza tempo impreziosita dal suono di un vecchio vibrafono. Pochi gruppi oggi hanno la capacità di essere intensi pur esplorando territori musicali differenti: dalla delicatezza di *Include Me Out* alla tensione di *If You Don't Get What You Want*, attraversando le madide atmosfere della *Title-Track*, dove il violino di **Klaas Janzoons** va' ad arricchire una trama sonora già carica di pathos. Con questo lavoro la formazione belga riesce nella grande impresa di resistere al tempo che passa. La loro musica è fatta di vita. E se la prerogativa per realizzare un album di simile bellezza fosse soltanto il tempo, beh, per la prossima fatica saremmo disposti ad aspettare tranquillamente altri 6 anni. (*Nicola Guerra*)

RECENT STUFF

ARTIST: **IT'S JO and DANNY**

TITLE: ***But We Have The Music***

LABEL: **Double Snazzy** WEBSITE:**www.thegreenmanfestival.co.uk**

RELEASE: **2003** ML VOTE: **7.5/10**

But We Have The Music è un altro bel disco di **Jo Bartlett** e **Danny Hagan**che, tra essenze *rock* (**Velvet Underground**) e melodiose ricreazioni *pop*(**Belle and Sebastian**), imbastiscono trame acustiche e bizzarri grovigli *folk* ed*elettronici*. Ma non solo, perché i brani di questo terzo lavoro dei britannici **It's Jo and Danny** lasciano trasparire persino una certa *new wave* e taluni strascichi*psichedelici* alla **My Bloody Valentine**. Un album pieno di idee, dove ogni composizione sembra irrorarsi di un tono impercettibilmente crepuscolare e dove alla gentilezza e alla limpidezza del canto femminile di **Jo Bartlett**(pensate a una cantante *country*) si contrappongono tracce strumentali e misture elettroniche come *Cool Breeze*, *Stella Maris* e *Sound Of Barra*. Un disco multiforme che ci piace ascoltare non solo per quella inconfondibile leggerezza capace di rincuorare lo spirito e la mente (si ascoltino, per esempio, *Lost And Found*, *Godsend* e *Better Off*) ma anche per via di quei singolari sottofondi radiofonici che si avvertono quasi ovunque nel CD: dal *folk/rock* di *Mean* fino alla disturbata *Late Night Doubts*, passando per le semioscurità di *The Sooner*,*It Should Have Been Me* e *Let It Happen*. Insomma, quando tutto sembra non andare per il verso giusto ricordatevi di questo album perché in fondo, amici miei, *noi abbiamo la musica*. Non dimenticatelo mai! (*Luca D'Ambrosio*)

©2005 MUSICLETTER.IT
BY LUCA D'AMBROSIO

OLD STUFF # 1

ARTIST: **THREE MILE PILOT**

TITLE: ***The Chief Assassin To The Sinister***

LABEL: **Cargo/Headhunter** WEBSITE:**www.threemilepilot.com**

RELEASE: **1994** ML VOTE: **10/10**

C'è un disco, da qualche parte nel tempo, ad opera di un gruppo frantumatosi in schegge, da una parte **Black Heart Procession**, dall'altra **Pinback**. Ma quel gruppo era assai più della somma delle parti, erano un incubo magico irripetibile i **Three Mile Pilot**. E quel disco, il secondo, ormai vecchio d'una dozzina d'anni, ***The Chief Assassin To The Sinister***, l'ho incastonato nell'anima come una scoperta che sconvolse la vita, perché l'ascolto apriva prospettive nuove, liberava sensibilità rimaste addormentate, a covare per anni finché quei suoni non le avevano scatenate tutte insieme. Quella voce strozzata di megafono, quel pianoforte ossessivo, senza speranza. Quelle chitarre che non sapevano bene che fare, quei rumori industriali, tutto insieme si componeva in un mirabile esempio di musica contemporanea, musica colta. Che resta. Difficile spiegarlo, riassumerlo: non assomiglia a niente *"Assassin"*, si porta appresso atmosfere solo sue. Fate così: andate a cercarvi il primissimo numero di **Diabolik** (una qualsiasi ristampa va benissimo), immergetevi in quella trama cruda eppure così ingenua, negl'incerti disegni del misterioso **Zarcone**, inghiottito dal tempo appena dopo aver consegnato le tavole. Entrate in quel mondo così lontano, così in bianco e nero accompagnati da *"Assassin"* dei **Three Mile Pilot**. Scoprirete un incanto claustrofobico. Vi sentirete parte dei personaggi, braccati dalla morte eppure così vivi. Avrete trovato la colonna sonora perfetta per quelle avventure irripetibili. E, forse, anche la colonna sonora perfetta per una vita che non sapevate d'inseguire. (*Massimo Del Papa*)

OLD STUFF # 2

ARTIST: **MARTHA & THE MUFFINS**

TITLE: ***This Is The Ice Age***

LABEL: **Dindisc Virgin** WEBSITE:**www.marthaandthemuffins.com**

RELEASE: **1981** ML VOTE: **9/10**

Quando, nel 1981, l'unica Martha rimasta (la Johnson, l'altra era la Ladly), assieme ai suoi dolcetti, dà alle stampe uno dei più bei dischi della new wave che fu, la sua band ha già alle spalle un hit internazionale, ***Echo Beach*** (che avrà vita lunga e numerose riletture) ed un album di successo (***Metro Music***). Ma anche un flop commerciale come secondo (***Trance And Dance***, sempre 1980) disco, in realtà, tutto fuorché disprezzabile…ma è scoppiato il *technopop* e ***This Is The Ice Age*** racconta, in verità, storie diverse e di ben altro spessore. La critica sarà concorde nel ritenerlo un disco inaspettato e per certi versi straordinario (ricordo una recensione che lo definiva come *"la prima facciata più bella di tutta la new wave"*) ma il pubblico di grana grossa non perdonerà ai canadesi lo strappo verso un gesto artistico di caratura superiore. La *Title-Track*, che allora apriva il secondo lato, autorizzò molti ad accostarli ai **Talking Heads** poliritmici di ***I Zimbra*** e ***Remain In Light*** ma in verità *Ice Age* è un dolcissimo sguardo poetico e disilluso sulla realtà di allora, in cui i **Muffins** si avvalgono del contributo di **Daniel Lanois** e **Michael Brook**, non ancora stelle alla corte degli **U2**, capaci di contribuire allo sviluppo definitivo e concreto di una delle band più sottovalutate della storia del rock. (*Massimo Bernardi*) - *continua*

MUSICLETTER.IT

>>>>>>>>>>>>>>>>>>>> CHOOSES THE BEST

UPDATE N. 22 / 2005-11-15

OLD STUFF #2

Tanto che, eccettuato ***Metro Music***, non è tuttora molto facile rintracciare i dischi dei Muffins in versione digitale, mentre invece l'obliqua *Swimming*, l'incalzante *Women Around The World At Work*, l'eccellente ed inquieta *Boy Without Filters*, le miniature delicate di *One Day In Paris* suonano come una autentica immersione in un mondo accessibile fatto di ritmo e poesia, di piccole pietre preziose di lirismo che non smettono di emanare calore, a distanza di quasi un quarto di secolo. E che valgono davvero lo sforzo di una ricerca. Tracce di questo stato di grazia si ritroveranno anche nel seguente ***Danseparc*** (1983) ma sfortunatamente la ventosa brezza della 'nuova ondata' aveva, nel frattempo, deciso di trasformarsi in una gelida tramontana fatta di scialbetti apprendisti parrucchieri temporaneamente prestati al pentagramma. Ma, si sa, la Musica sta tuttora da un'altra parte, con il massimo rispetto per chi si occupa, a vario titolo, di criniere altrui. (*Massimo Bernardi*)

LIVE REVIEW

ARTIST: **MOLTHENI**

DATE: **19-10-2005**

LOCATION: **Bloom di Mezzago (Milano)**

WEBSITE: **www.moltheni.org**

Dopo un paio di venerdì passati ad oziare e a crogiolarmi nel meritato fine settimana, questa sera la spinta per mettere il becco fuori di casa me la dà la Jestrai, la quale ha organizzato un concerto che vede come Headliner **Moltheni**, che da circa un anno è in giro per l'Italia a promuovere il suo terzo lavoro ***Splendore Terrore***. Il luogo è il Bloom di Mezzago, storico locale dell'interland milanese. Il tempo di ascoltare i **Fiub**, duo composto da chitarra e batteria che riscalda il locale con pezzi nervosi, grezzi e con radici chiaramente blues, ecco che sale sul palco **Umberto Giardini**, in arte **Moltheni**, e tutta la tensione accumulata poco prima sembra dissiparsi in un istante. Il musicista presenta molti pezzi nuovi, e quelli più datati assumono una connotazione diversa, stravolti negli arrangiamenti e a volte anche nell'interpretazione stessa. È il caso di *Nel Potere Del Legno*, particolarmente intensa e vibrante, di *Humana*, che fluttua nella sua circolarità, e *In Porpora* caratterizzata invece da una ritmica davvero inebriante. Assorto nei propri pensieri, come se cantasse solo per se stesso, l'artista marchigiano chiude l'esibizione con grazia sopraffina: una sussurrata *Circuito Affascinante* che il pubblico accoglie con amore e ossequioso silenzio. Lentamente esco dal locale, appagato e con qualcosa in più. (*Nicola Guerra*)

SPECIAL INTERVIEW

Moltheni

di © 2005 *Nicola Guerra*

"Uno dei migliori dischi del momento, per l'abilità dell'autore di esprimere emozioni e sogni contrastanti, giocando su suoni a volte vetusti, mai scontati e capaci di esalare un'intensità da brivido"

(ML - UPDATE N. 6 - Recensione ***Splendore Terrore*** di *Michele Camillò*)

Dopo quasi un anno di concerti quali sono le tue valutazioni su questo *Splendore Terrore Tour*?
Le mie valutazioni sono decisamente buone, considerando che album e successivo tour erano partiti con ambizioni molto piccole. *Splendore Terrore* è stato un disco che ha scosso molte più coscienze di quelle che immaginavo e il tour, con le sue numerose facce e sfaccettature, ha sorpreso notevolmente anche me. Ora mi sto preparando a fare una nuova esperienza con quello che sarà il nuovo album. E ne sono molto felice.

Ultimamente dal vivo stai proponendo parecchi pezzi inediti. Hai intenzione di fare uscire un disco completamente nuovo o vuoi riprendere l'album rock che conservi nel cassetto?
Nei miei concerti c'è sempre molto spazio per i brani inediti. Non amo molto fare pezzi *cover*, quindi quando la situazione lo permette adoro proporre novità che poi quasi sempre finiscono nei dischi successivi. È come dare un po' degli assaggi. Per ciò che riguarda ***Forma Mentis*** non credo che sarà pubblicato, sopratutto perché attualmente non amo i suoni hard rock, che caratterizzarono, appunto, quel lavoro. Forse quell'album non è destinato ad uscire. Tuttavia, nonostante l'incompiutezza, il disco continua a brillare di luce propria!

Le sonorità di *Splendore Terrore* mi sembrano molto vicine alla tua personalità. Nel prossimo lavoro pensi di cambiare direzione?
La mia direzione non è dettata dal suono o dall'atmosfera dei miei lavori, o per meglio dire dal loro tipo di produzione. Però devo ammettere che crescendo sto imparando a conoscermi meglio, e di conseguenza la musica che scrivo, mi somiglia sempre più. Credo che il prossimo lavoro sarà abbastanza folk, un misto tra ***Devendra Banhart*** ed ***Elliott Smith***, ma con la solita e sottile psichedelia che non guasta mai.

Vista la differenza tra le versioni in studio e le versioni che proponi dal vivo, perché non hai mai pensato alla realizzazione di un live? Sarebbe una buona occasione per fare conoscere ad un pubblico più ampio la tua facilità a stravolgere, splendidamente, le regole!
Un cd live di Moltheni è quasi pronto! Lo stiamo preparando e uscirà per la *Wallace Records* di Mantova. Sarà una sorta di bootleg, dove i suoni sono davvero *live*, in altre parole, non manipolati. Ci piace così.

Alla luce delle tue esperienze precedenti, se una major ti dicesse di firmare un contratto con loro lo faresti? O preferisci continuare la tua carriera artistica attraverso la realtà delle piccole etichette indipendenti?
Queste sono cose molto delicate da gestire, sopratutto per me che sono abbastanza "anarchico" con la mia musica. Per ora continuerò a lavorare soltanto con etichette piccole e indipendenti. Sono la mia famiglia!

Cosa stai leggendo e cosa stai ascoltando?
Leggo solo libri di politica italiana degli anni settanta; sono una specie di collezionista, mi preme sapere quello che succedeva in quegli anni. Lo faccio da 14 anni senza essermi mai fermato. Oramai sono diventato un esperto dell'argomento e non mi interessa leggere altro. In questo periodo ascolto molto il nuovo lavoro di ***Banhart*** e amo alla follia l'ultimo album di ***Hope Sandoval*** (ex ***Mazzy Star***). Poi, spazio da ***Damien Jurado*** a ***John Fahey*** ma ogni tanto ascolto anche il metal, quello buono. Della musica italiana, posso dirti che mi piacciono molto i **Fiub**, band hard rock della Jestrai di Bergamo.

Sogni nel cassetto?
Tornare ad essere senza pancia!

GRAVEN WORDS

Come si possono far rivivere il poema e il fetore e il rumore irritante; la qualità della luce, il tono, l'abitudine, e il sogno? Se raccogliete animali marini, vi sono certi vermi piatti tanto delicati che è quasi impossibile imprigionarli interi, perché si rompono e sbrindellano al solo toccarli. Dovete lasciarli colare di propria volontà sulla lama di un coltello, e poi sollevarla leggermente per metterli nella bottiglia piena d'acqua di mare. E forse questo potrebbe essere il modo per scrivere questo libro: aprire la pagina e lasciare che le storie vi entrino strisciando da sole. (JOHN STEINBECK, *Vicolo Cannery)*

CONTACT

info@musicletter.it

©2005 MUSICLETTER.IT
BY LUCA D'AMBROSIO